



**ARPAL**

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



## Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»  
Sottomisura 7.1 – Piani di Tutela e Gestione dei  
siti natura 2000

### Ente di Gestione

Provincia della Spezia

### Redazione Piano

Temi s.r.l.

### Supporto tecnico-scientifico

Temi s.r.l.



Piano di Gestione Zona Speciale di  
Conservazione

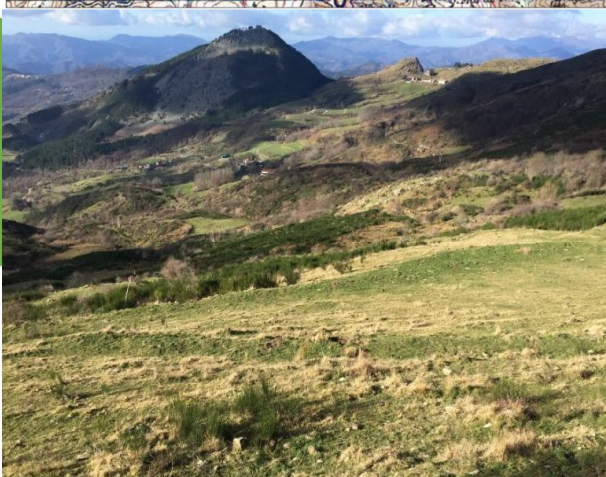
## Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone IT134351

### Coordinamento generale

Nori Emili, Mimma Garbini, Eleonora  
Landini, Milena Baruffetti

### Coordinamento tecnico-operativo

Alessandro Bardi (Temi)



QC

QI

QUADRO OPERATIVO

PROVINCIA  
DELLA  
SPEZIA



Doc R1

Relazione QO

### Aspetti naturalistici

Emiliano Agrillo, Marco Massimi, Marco Di Domenico, Nicola  
Polisciano, Ivan Di Già, Enrico Calvario, Simone Martinelli,  
Francesco Paolo Pinchera, Andrea Toccaceli

### Quadro geologico

Pietro Accolti Gil

### Inquadramento storico-architettonico

Alessandro Bardi

### Cartografia e GIS

Cecilia Bacchetti, Fabio Papini, Andrea Toccaceli

### Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Fabio Sammiceli, Alessandro Bardi, Enrico Calvario

### Quadro economico e percorsi partecipativi

Marco Nuccorini, Alessandro Bardi



COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale

- Num. Prot : 0026220 del 06/11/2023 11:42:38 - Esecutività <%data\_inizio\_esecutivita%>

**PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**



**Provincia della Spezia**

Settore Tecnico  
Servizio Ambiente – Urbanistica – Pianificazione  
Territoriale

Via Vittorio Veneto, 2 - 19100 La Spezia

Tel. 0187 742273



Mandataria

Via Flaminia, 441 - 00196 Roma

Tel 06 44202200 • Fax 06 44261703

[www.temiambiente.it](http://www.temiambiente.it)

e-mail: [mail@temiambiente.it](mailto:mail@temiambiente.it)

PEC: [temisrl@pec.welcomeitalia.it](mailto:temisrl@pec.welcomeitalia.it)



Mandante

Via Frusa, 3 – 50131 Firenze

Tel 05 5575175 • Fax 05 55047122

[www.agristudiosrl.it](http://www.agristudiosrl.it)

e-mail: [info@agristudiosrl.it](mailto:info@agristudiosrl.it)

PEC: [pec@pec.agristudiosrl.it](mailto:pec@pec.agristudiosrl.it)

**Questo progetto è realizzato con in fondi del programma di Sviluppo Rurale 2014-2020  
della Regione Liguria**



COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

## **Gruppo di lavoro**

### **Ente di Gestione**

Provincia della Spezia

### **Redazione del Piano**

Temi s.r.l.

### **Supporto tecnico scientifico:**

Temi s.r.l.

### **Coordinamento generale**

Dott.ssa Nori Emili (Responsabile del servizio); Arch. Mimma Garbini (Responsabile Unico del Procedimento), Dott.ssa Eleonora Landini, Dott.ssa Milena Baruffetti

### **Coordinamento tecnico-operativo**

Dott. Ing. Alessandro Bardi.

### **Aspetti naturalistici**

Dott. Emiliano Agrillo, Dott. Marco Massimi (Aspetti botanici, vegetazione, habitat e flora);

Dott. Marco Di Domenico (Invertebrati)

Dott. Nicola Polisciano (Pesci e Crostacei)

Dott. Ivan Di Già (Erpetofauna)

Dott. Enrico Calvario, Dott. Simone Martinelli (Uccelli, Aspetti territoriali)

Dott. Francesco Paolo Pinchera (Mammiferi)

Dott. Andrea Toccaceli (Aspetti forestali)

Dott. Fabio Sammicheli (Aspetti agronomici e pastorali)

### **Quadro geologico**

Dott. Pietro Accolti Gil

### **Inquadramento storico-architettonico**

Dott. Ing. Alessandro Bardi

### **Cartografia e GIS**

Dott. Fabio Papini, Dott.ssa Cecilia Bacchetti

### **Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza**

Dott. Fabio Sammicheli, Dott. Ing. Alessandro Bardi

### **Aspetti socio-economici e territoriali**

Dott. Marco Nuccorini

### **Percorso partecipato**

Dott. Ing. Alessandro Bardi

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

**PIANO DI GESTIONE**

---

**Sommario**

<b>Indicazioni gestionali e schede di azione .....</b>	<b>5</b>
<b>Sintesi delle schede di azione .....</b>	<b>7</b>
<b>Misure di conservazione vigenti in tutte le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Mediterranea Ligure .....</b>	<b>54</b>
<b>Misure di conservazione sito specifiche .....</b>	<b>61</b>
<b>Aree focali di riferimento .....</b>	<b>86</b>

**Cartografie**

Tavola 1 - Carta dell'inquadramento territoriale e idrografico

Tavola 2 - Carta dell'uso del suolo

Tavola 3 - Carta della vegetazione

Tavola 4 - Carta degli habitat

Tavola 5- Carta distribuzione specie animali e vegetali delle Direttive Comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE) (Libioss)

Tavola 6 - Carta dei rilievi delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario

Tavola 7 - Carta delle pressioni e delle minacce

Tavola 8 - Carta dei tematismi connessi alla specificità del Sito

Tavola 9 – Carta dei vincoli

Tavola 10 - Carta beni archeologici, architettonici e culturali.

Tavola 11 - Carta delle proprietà pubblica e private e degli usi civici

Tavola 12 - Carta degli obiettivi conservazionistici (aree focali)

Tavola 13 – Carta delle azioni

## Indicazioni gestionali e schede di azione

A seguito del lavoro svolto per il quadro conoscitivo, l'analisi delle pressioni e minacce e considerati gli obiettivi conseguentemente individuati ne derivano le azioni per la tutela di specie e habitat.

Le azioni come da linee guida regionali vengono suddivise in:

- Interventi Attivi (IA)
- Incentivazioni (IN)
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- Programmi didattici (PD)
- Eventuali altre misure regolamentari e amministrative (RE)

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo orientando una dinamica naturale o antropica. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile.

I **programmi di monitoraggio e ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione o il mantenimento presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

Le **misure regolamentari e amministrative (RE)** indicano le azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del Sito.

Nelle schede delle misure di conservazione vengono inoltre definiti i seguenti parametri:

- o **"priorità"**, distinguendo in:
  - **Alta priorità (A)**: misure volte a contrastare contemporaneamente pressioni e minacce
  - **Media priorità (M)**: misure volte a contrastare pressioni
  - **Bassa priorità (B)**: misure volte a contrastare minacce
- o **"orizzonte temporale di riferimento"**, distinguendo in:
  - **breve termine (BT)**: misure da attivare entro 12 mesi dall'approvazione del PdG;
  - **medio termine (MT)**: misure da attivare entro 24 -36 mesi dall'approvazione del PdG;
  - **lungo termine (LT)**: misure da attivare entro il periodo di vigenza del PdG

A seguire le azioni proposte sono presentate in forme tabellare con specificate: la tipologia di azione, la priorità, i tempi di realizzazione e gli obiettivi che si intendono perseguire. L'inquadramento delle azioni in una specifica categoria è stato stabilito in base alla categoria prevalente.

Le azioni proposte dal piano sono rappresentative delle esigenze rilevate nel corso degli studi e sono suscettibili di modifiche e integrazioni a seguito del recepimento delle osservazioni da parte dei Comuni e degli altri portatori di interesse.

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

La concreta attuazione delle stesse potrà pertanto avvenire solo in caso di effettiva disponibilità delle risorse necessarie. L'Ente gestore nel corso della durata dei piani si assume l'impegno di ricercare attivamente canali e fonti di finanziamento, pubbliche o private, per la loro attuazione in stretta collaborazione con la Regione e altri organismi ed Enti di ricerca. **In ragione delle condizioni finanziarie specifiche dell'Ente, come risultanti dal vigente bilancio triennale, le azioni programmate potranno essere avviate solo nel caso in cui le relative fonti di finanziamento garantiscano che l'Ente Gestore non debba prevedere né compartecipazione né anticipazione finanziaria.**

In data 15.12.2021 con DGR n. 7712-2021 la Giunta Regionale ha approvato il quadro delle azioni prioritarie di intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 in Liguria per la programmazione finanziaria pluriennale 2021 – 2027. Le schede di azione riportano quindi l'eventuale riferimento alle azioni previste nel PAF succitato.

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

**Sintesi delle schede di azione**

Codice	Azioni	Priorità	Tempi	Costi in euro
AZ_IA_01	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio da parte dell'Ente gestore e degli altri enti competenti a partire dal triennio successive all'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus</i> – Lupo.	A	MT	-
AZ_IA_02	Interventi di realizzazione e di ripristino di fontanili fruibili dagli anfibi da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	B	LT	10.000 €
AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 -Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	M	LT	8.000 €
AZ_IA_04	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) *, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	A	LT	-
AZ_IA_05	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie nitrofile invasive e di specie esotiche invasive da realizzarsi entro 10 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	A	LT	30.000 €
AZ_IA_06	Realizzazione di interventi di ripopolamento delle principali specie preda nel caso in cui il monitoraggio ne avesse evidenziato la necessità, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.	A	LT	60.000 €
AZ_IA_07	Realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.	B	LT	-
AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> - Tottavilla	B	LT	146.900 €
AZ_IA_09	Realizzazione di interventi per la creazione di pozze e stagni spondali opportunamente naturalizzati, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	B	LT	10.000 €
AZ_IA_10	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee)	A	LT	10.000 €
AZ_IN_01	Incentivazioni da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d'acqua, stagni, sorgenti e fontanili per la loro fruizione da parte degli anfibi: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.	B	LT	-
AZ_IN_02	Incentivazioni della creazione di fasce tampone della larghezza minima di 5 m lungo i corsi	M	LT	-

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Codice	Azioni	Priorità	Tempi	Costi in euro
	d'acqua e intorno agli stagni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico			
AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	A	LT	-
AZ_IN_04	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .	M	LT	-
AZ_IN_05	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'adozione nei Piani di assestamento forestale di criteri di gestione naturalistica finalizzati al miglioramento dell'habitat 9260: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	M	LT	-
AZ_IN_06	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento e miglioramento dei castagneti abbandonati a scopo produttivo: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	M	LT	-
AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea: 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> - Cervo volante.	A	LT	-
AZ_IN_08	Incentivazioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati dalla specie (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus</i> – Lupo.	A	LT	-
AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> .	M	LT	50.000 €
AZ_MR_02	Monitoraggio del livello idrico delle falde, da attuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione, per la valutazione del rilascio di nuove concessioni di captazione idrica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	B	MT	30.000 €
AZ_MR_03	Realizzazione di un programma di monitoraggio per rilevare la presenza di chitridiomicosi nei corpi d'acqua del Sito idonei per la presenza di <i>Bombina pachypus</i> e per l'individuazione di interventi di conservazione della specie, da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.	M	LT	10.000 €
AZ_MR_04	Monitoraggio delle popolazioni delle principali specie preda (es. Lepre e Pernice rossa) da effettuarsi con frequenza triennale a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.	A	MT	15.000 €
AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, 6510 -	A	MT	20.000 €

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Codice	Azioni	Priorità	Tempi	Costi in euro
	Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) *, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .			
AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	B	MT	20.000 €
AZ_MR_07	Realizzazione di monitoraggi sullo stato di conservazione degli ungulati nel Sito da parte dell'Ente Gestore a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Canis lupus</i> - Lupo	B	MT	-
AZ_PD_01	Installazione di pannelli informativi sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili, 8220 - Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica.	A	LT	15.000 €
AZ_PD_02	L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) *.	M	LT	5.000 €
AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee)	A	LT	10.000 €
AZ_RE_01	Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .	B	BT	-
AZ_RE_02	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) *, <i>Bombina pachypus</i> - <i>Ululone appenninico</i> .	B	BT	-
AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )*, <i>Bombina pachypus</i> - <i>Ululone appenninico</i>	B	BT	-
AZ_RE_04	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) *	M	BT	-
AZ_RE_05	Divieto di utilizzo di specie alloctone negli interventi di riforestazione: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	M	BT	-

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Codice	Azioni	Priorità	Tempi	Costi in euro
AZ_RE_06	Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; a superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.	A	BT	-
AZ_RE_07	Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate): 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.	M	BT	-
AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) *, 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	B	BT	-
AZ_RE_09	Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli. <i>Circus pygargus</i> – Albanella minore, <i>Lanius collurio</i> Averla piccola	M	BT	-
AZ_RE_10	Obbligo di messa in sicurezza per la collisione e la elettrocuzione delle linee elettriche MT e AT di nuova realizzazione, ristrutturazione o sostituzione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale	M	BT	-
AZ_RE_11	Obbligo di utilizzo di guanti monouso per la manipolazione della specie <i>Bombina pachypus</i> nelle attività di studio e monitoraggio: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	M	BT	-
AZ_RE_12	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte: <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera.	A	BT	-
AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	A	LT	-
AZ_RE_14	Divieto di pascolo in bosco: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.	A	BT	-

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Priorità	Tempi	Costi in euro
<b>STIMA TOTALE IMPORTO PREVISTO NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO DI GESTIONE</b>				449.900 €

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

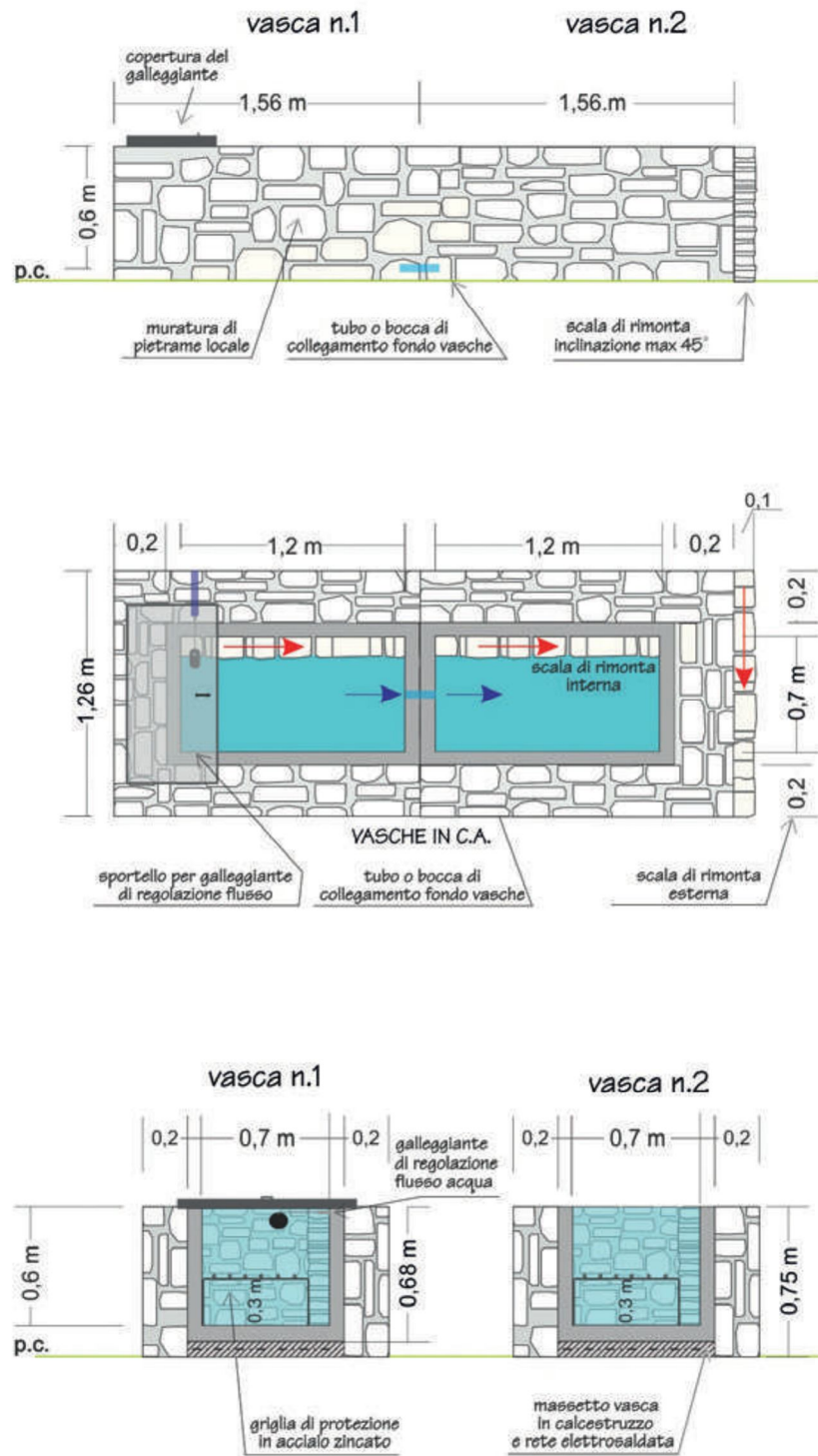
<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_01
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio da parte dell'Ente gestore e degli altri enti competenti a partire dal triennio successive all'approvazione del Piano di gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Medio termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	G10 - Uccisioni illegali
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Canis lupus</i> – Lupo
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Stesura di protocolli di coordinamento tra l'Ente Gestore e gli enti preposti al controllo del territorio.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e gli enti preposti al controllo del territorio.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Esecuzione dei controlli.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di casi di bracconaggio sulla specie riscontrati.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_02
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Interventi di realizzazione e di ripristino di fontanili fruibili dagli anfibi da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	K04 - Modifica del flusso idrologico
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	<p>Quale azione propedeutica sarà necessario effettuare una ricognizione dei fontanili esistenti nel sito, individuando quelli che necessitano di interventi di manutenzione. Allo stesso modo sarà opportuno individuare località nelle quali procedere alla messa in opera di fontanili ex novo.</p> <p>La realizzazione e il ripristino dei fontanili dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti buone pratiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Installare scalette o rampe di risalita in pietrame di recupero sia internamente che esternamente alla vasca.</li> <li>2) Dotare preferibilmente l'abbeveratoio di un sistema di controllo dell'acqua tramite galleggiante.</li> </ol>

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	<ol style="list-style-type: none"><li>3) Avere cura di posizionare le vasche in ambiente aperto e con buona esposizione, possibilmente non a ridosso del margine boschivo, per favorire il massimo soleggiamento e il riscaldamento dell'acqua.</li><li>4) Effettuare con lo stesso scopo una pulizia della vegetazione arbustiva e arborea attorno all'abbeveratoio.</li><li>5) Posizionare piccoli cumuli di pietrame di risulta nei pressi della vasca per favorire il rifugio e lo svernamento della specie.</li><li>6) Realizzare gli abbeveratoi coerentemente con la tipologia di seguito rappresentata.</li></ol>
--	---

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)



I gestori dei fontanili dovranno essere informati per l'adozione delle seguenti buone pratiche per la loro gestione:

- 1) Effettuare le operazioni di pulizia degli abbeveratoi esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° di novembre ed il 31 marzo, per evitare di

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	<p>uccidere involontariamente uova, larve o anfibi adulti.</p> <p>2) Durante la ripulitura non asportare del tutto il sedimento né la materia organica (foglie e rametti) ma lasciarne circa ¼ del totale, ovvero un minimo di circa 2-3 cm di spessore.</p> <p>3) La presenza di una modesta quantità di sedimento del fondale e di materia organica sono infatti indispensabili per la vita di numerosi invertebrati acquatici che costituiscono il cibo per gli anfibi.</p> <p>4) Durante la ripulitura non rimuovere tutte le piante acquatiche presenti ma lasciarne almeno la metà, avendo cura di non strapparne la parte radicale. Le piante sono infatti indispensabili per la vita degli anfibi e per la loro riproduzione.</p> <p>5) Non utilizzare per la ripulitura sostanze chimiche, ma effettuarla esclusivamente a mano e/o con l'utilizzo di strumenti come piccole pale.</p> <p>6) Negli abbeveratoi dotati di galleggiante, nel caso si decida di chiudere l'acqua nel periodo di inutilizzo invernale, lasciare sempre al momento della chiusura la vasca riempita con acqua al massimo livello (nel periodo invernale gli invertebrati rimangono in acqua).</p> <p>7) Evitare di fare lavori di ripristino nei periodi di letargo degli anfibi (inverno) nei muretti a secco in prossimità degli abbeveratoi in quanto spesso rappresentano i luoghi di svernamento.</p> <p>8) Negli abbeveratoi sprovvisti di galleggiante convogliare l'acqua in pozze appositamente protette e illuminate se possibile.</p> <p>9) Favorire l'illuminazione degli abbeveratoi tagliando le piante sovrastanti se l'ombreggiamento risulta eccessivo.</p>
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Definizione di accordi con i proprietari pubblici e privati di fontanili esistenti e terreni agricoli per la realizzazione degli interventi.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore
<b>Soggetti coinvolti</b>	Regione Liguria, Comuni, Ditta specializzata in interventi agro-silvo-pastorali, faunista esperto in Anfibi
<b>Stima del costo</b>	20.000 € per ogni realizzazione e 8.000 € per ogni ripristino.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.2.3 azioni 6 e 7; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione degli interventi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di fontanili realizzati e/o ripristinati
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_03
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	104 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)
<b>Obiettivo generale</b>	OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate.

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 -Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> .
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	<p>Nella Regione Liguria, i piani di abbattimento degli Ungulati sono realizzati dal Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale, che può essere coadiuvato da soggetti diversi, tra i quali i proprietari e/o conduttori dei fondi agricoli.</p> <p>Quale azione propedeutica al piano di abbattimento andrà condotta una specifica azione di monitoraggio volta a caratterizzare e quantificare dal punto di vista dei parametri di popolazione (sex ratio e classi di età), la popolazione di Cinghiale presente nel sito e nelle aree ad esso limitrofe.</p> <p>Il piano di abbattimento sarà formulato facendo riferimento ai risultati ottenuti dall'azione di monitoraggio e sarà realizzato dagli agenti regionali avvalendosi di: a) proprietari o conduttori dei fondi agricoli sui quali si attuano gli interventi di controllo, qualificati come imprenditori agricoli o imprenditori agricoli professionali, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, previa autorizzazione regionale (di seguito, imprenditori agricoli autorizzati); b) guardie volontarie munite di licenza per l'esercizio venatorio. Le guardie volontarie operano almeno in coppia e sono impiegate dall'A.T.C./C.A. in base a criteri di rotazione e disponibilità.</p> <p>Gli imprenditori agricoli e gli imprenditori agricoli professionali possono collaborare alla realizzazione del controllo faunistico in due modi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. chiedendo l'autorizzazione ad esercitare l'autodifesa del fondo asservito ad impresa agricola (solo se imprenditori agricoli in possesso di porto d'armi ad uso caccia)</li> <li>2. rilasciando il proprio consenso allo svolgimento di attività di controllo faunistico a proprietari di terreni confinanti già in possesso dell'autorizzazione all'autodifesa</li> </ol> <p>Per chiedere interventi di controllo faunistico del cinghiale è possibile contattare il Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica <a href="mailto:vigilanza.faunistica@regione.liguria.it">vigilanza.faunistica@regione.liguria.it</a></p> <p>L'Ente Gestore coadiuverà in tal senso, se necessario interloquendo con la struttura regionale per definire le migliori modalità di intervento.</p>
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Organizzazione dell'intervento, individuazione e selezione degli operatori del selecontrollo e del veterinario, attivazione della filiera delle carni.
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore</p> <p>Professionisti/Società di settore/Università (per la predisposizione e l'attuazione del Piano di Monitoraggio sul Cinghiale).</p> <p>Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale (per la predisposizione e l'attuazione del Piano di Contenimento del Cinghiale)</p> <p>Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.)</p> <p>Conduttori dei fondi agricoli</p>
<b>Stima del costo</b>	<p>Azione di monitoraggio: 8.000 euro</p> <p>Piano di Contenimento e sua attuazione non quantificabile in quanto a carico</p>

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	dell'amministrazione regionale.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.4 azione 10, E.2.4 azione 1.2, E.2.5 azione 3 P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione degli interventi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Entità delle popolazioni di cinghiale nel sito.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_04
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Superfici della ZSC interessate dalla presenza degli habitat 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca, 91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ), 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale; I04 - Piante e animali autoctoni problematici
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca, 91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ), 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Gli interventi dovranno essere effettuati redigendo preliminarmente l'elenco delle specie da rimuovere, prime tra tutte <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Ailantus altissima</i> . Sarà quindi necessario procedere alla predisposizione di uno studio di fattibilità che definisca, mappandole, le aree in cui intervenire definendo le modalità operative, seguendo l'indicazione del Progetto Life ASAP, coordinato da ISPRA.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Formazione degli operatori che devono realizzare l'intervento per il riconoscimento delle specie da rimuovere e l'assoluto rispetto delle specie tipiche degli habitat.
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore Professionisti/Società di settore/Università (per la predisposizione dello studio di fattibilità e l'individuazione delle aree in cui intervenire e la direzione lavori). Ditta specializzata in interventi agro-silvo-pastorali
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.1 azione 7, E.2.6 azione 3.1; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione degli interventi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Estensione delle aree di presenza di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche nel sito.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_05
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie nitrofile invasive e di specie esotiche invasive da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Superfici del sito interessate dall'habitat 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Gli interventi dovranno essere effettuati redigendo preliminarmente l'elenco delle specie da rimuovere. Sarà quindi necessario procedere alla predisposizione di uno studio di fattibilità che definisca, mappandole, le aree in cui intervenire definendo le modalità operative, seguendo l'indicazione del Progetto Life ASAP, coordinato da ISPRA.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Formazione degli operatori che devono realizzare l'intervento per il riconoscimento delle specie da rimuovere e l'assoluto rispetto delle specie tipiche dell'habitat.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Professionisti/Società di settore/Università (per la predisposizione dello studio di fattibilità e l'individuazione delle aree in cui intervenire e la direzione lavori). Ditta specializzata in interventi agro-silvo-pastorali
<b>Stima del costo</b>	30.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.1 azione 7, P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione degli interventi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Estensione delle aree di presenza di specie nitrofile invasive e di specie indigene problematiche nel sito.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_06
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di interventi di ripopolamento delle principali specie preda nel caso in cui il monitoraggio ne avesse evidenziato la necessità, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	G10 - Uccisioni illegali
<b>Obiettivo generale</b>	OB3 Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat rupestri e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.
<b>Indicazioni operative per</b>	In seguito ai risultati del monitoraggio previsto dalla misura AZ_MR_04, se

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>l'attuazione della misura</b>	necessario, si procederà ad effettuare un piano di ripopolamento per le specie di Lepre italica e Pernice Rossa. Gli interventi di ripopolamento dovranno portare al recupero delle densità naturali delle specie Lepre e Pernice Rossa laddove queste abbiano dei valori significativamente inferiori alla capacità portante del territorio della ZSC. I piani di ripopolamento dovranno avere l'approvazione dell'ISPRA, e dovranno seguire un preciso protocollo seguendo le indicazioni contenute nel documento reperibile al seguente indirizzo: <a href="https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderni/conservazione-della-natura/linee-guida-per-limmissione-di-specie-faunistiche">https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderni/conservazione-della-natura/linee-guida-per-limmissione-di-specie-faunistiche</a>
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Il recupero delle densità può avvenire a condizione di un divieto di caccia esteso per un periodo di almeno tre anni (durata dell'intervento), eventualmente anche ad interessare aree di prossimità. In seguito l'attività venatoria potrà essere ripristinata, con specifico piano di abbattimento, ove si realizzino densità in grado di sostenere il prelievo senza determinare la rarefazione delle specie preda per l'aquila reale.
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore, Professionisti/Società di settore/Università (per la predisposizione dello studio di fattibilità e l'individuazione delle aree in cui intervenire e la direzione lavori).
<b>Stima del costo</b>	10.000 €/anno per ciascuna specie, per un costo complessivo degli interventi, di durata 3 anni, di 60.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione degli interventi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Entità delle popolazioni delle specie preda dell'Aquila reale nel sito.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_07
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Corsi d'acqua della ZSC interessati dall'habitat 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	K04 - Modifica del flusso idrologico
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie Bombina pachypus.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Gli interventi di manutenzione idraulica delle sistemazioni esistenti, dovranno essere effettuati con tecniche di ingegneria naturalistica e con l'utilizzo di zolle, talee, cespi e rizomi di specie vegetali reperite in loco per quel che riguarda la ripiantumazione delle essenze arbustive ed arboree. La Regione Liguria provvederà alla redazione e all'emanazione di un bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	operazioni.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore Ditta specializzata in interventi idraulici con utilizzo di ingegneria naturalistica
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.2 azione 7 P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione degli interventi.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Lunghezza dei tratti fluviali interessate dagli interventi. Percentuale delle sistemazioni idrauliche tradizionali presenti nel sito mantenute."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_08
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 4030- Lande secche europee, 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ).
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio); L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).
<b>Obiettivo generale</b>	OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate. OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	4030- Lande secche europee, 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	La misura si compone di 3 interventi principali. 1. Una azione propedeutica per realizzare una planimetria, corredata da relazione specialistica, finalizzata a confermare le superfici interne o limitrofe ai

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	cinque habitat target, in cui effettuare l'intervento di apertura della vegetazione. 2. Al momento si stima di sfalciare una superficie pari 2,00 ha nell' immediata vicinanza degli habitat 6110 e 6130 e di circa 5,00 ha nell'immediata vicinanza dei restanti habitat. Gli interventi di sfalcio dovranno essere programmati al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna, ovvero dovranno essere effettuati, a mano, da agosto a febbraio. La stima delle superfici da sfalciare in relazione agli altri habitat target sarà effettuata in un secondo momento, previa verifica del successo dell'intervento effettuato. 3. Sarà anche necessaria una breve azione preventiva relativa alla formazione (1 giornata formativa) degli operatori che effettueranno gli interventi, sul riconoscimento delle specie floristiche da rimuovere e di quelle invece da salvaguardare.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Formazione preventiva degli operatori che effettueranno gli interventi sul riconoscimento delle specie da rimuovere e di quelle invece da salvaguardare.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore
<b>Soggetti coinvolti</b>	Regione Liguria, Arpal, Comuni, Proprietari aree Per la realizzazione: Esperto agronomo, Esperto botanico, Società che opera nel settore agro-silvo-pastorale
<b>Stima del costo</b>	Costo unitario intervento di sfalcio = 2,07 €/mq* Superficie stimata per l'intervento= mq 70.000 Totale intervento di sfalcio: € 144.900 (* ) = da prezzario Regione Liguria 2020 Relazione propedeutica con planimetria aree da sottoporre a sfalcio: € 1.500 Corso di formazione di 1 giornata: € 500
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.2.4 azione 1.1 P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	L'intervento di sfalcio andrebbe replicato ogni anno, previo controllo dell'evoluzione della vegetazione.
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione degli interventi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Superfici interessate dagli interventi ed estensione degli habitat obiettivo.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_09
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di interventi per la creazione di pozze e stagni spondali opportunamente naturalizzati, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio del sito e in particolare aree spondali e impluvi.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	K04 - Modifica del flusso idrologico
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Quale azione propedeutica sarà necessario effettuare una ricognizione del sito al fine di individuare le località più idonee nelle quali effettuare l'intervento

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	<p>secondo modalità operative riferite all'ingegneria naturalistica.</p> <p>La realizzazione delle pozze dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti buone pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzare le pozze in aree soleggiate con una profondità massima di 1,50 e fondo a debole pendenza;</li> <li>- assicurare e favorire l'alimentazione idrica delle pozze dalle linee di drenaggio circostanti;</li> <li>- effettuare gli scavi a mano o con mezzi gommati;</li> <li>- tagliare ed eliminare la vegetazione arbustiva ed arborea circostante per assicurare una sufficiente illuminazione;</li> <li>- creare nelle vicinanze cumuli di petrame sconnesso per l'ibernazione degli anfibi;</li> <li>- assicurare che almeno una parte delle pozze non sia soggetta al calpestio e all'abbeverata del bestiame domestico e degli ungulati selvatici mediante robuste recinzioni in legno.</li> </ul> <p>I proprietari dei fondi dovranno essere istruiti sulle seguenti buone pratiche di manutenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non effettuare lavorazioni da aprile a ottobre inclusi.</li> <li>- provvedere ad approfondire le pozze con mezzi meccanici gommati o a mano almeno ogni 3 anni, o all'occorrenza se l'interramento eccessivo sta provocando la loro scomparsa;</li> <li>- evitare di modificare i flussi idrici e non effettuare nuove captazioni che privino di acqua le pozze presenti o che modifichino l'assetto idrico dell'area; non immettere assolutamente nelle pozze specie ittiche.</li> </ul>
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Definizione di accordi con i proprietari pubblici e privati dei fondi per la realizzazione degli interventi.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore
<b>Soggetti coinvolti</b>	Regione Liguria, Comuni, Ditta specializzata in interventi agro-silvo-pastorali, faunista esperto in Anfibi
<b>Stima del costo</b>	10.000 € per ogni intervento
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione degli interventi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero ed estensione di pozze e stagni spondali realizzati.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IA_10
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INTERVENTI ATTIVI (IA)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Mina</b>	A11 - Incendio per agricoltura

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>ccia su cui l'azione agisce</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee).
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	<p>Il Piano Anti.Incendio.Boschivo (A.I.B.) viene redatto da professionisti con laurea in Ingegneria o Architettura, anche triennale, o Diploma in materie scientifiche ed essere iscritto ad un albo professionale. I contenuti del Piano A.I.B. dovranno uniformarsi a quanto indicato nel documento denominato "SCHEMA DI PIANO AIB PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE RISERVE NATURALI STATALI (ART. 8 COMMA 2 DELLA LEGGE 21 NOVEMBRE 2000, N. 353) (vedi link <a href="https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/aib/Schema_Piano_AIB_RNS_ottobre2018.pdf">https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/aib/Schema_Piano_AIB_RNS_ottobre2018.pdf</a>).</p> <p>Il Piano A.I.B. dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquadramento territoriale</li> <li>• Descrizione del territorio</li> <li>• Banche dati territoriali</li> <li>• Cartografia di base tematica</li> <li>• Obiettivi prioritari Descrizione peculiarità e finalità del Sito con individuazione delle aree di particolare sensibilità</li> <li>• Definizione degli obiettivi gestionali A.I.B</li> <li>• Analisi delle tipologie vegetazionali presenti nell'area</li> <li>• Analisi degli incendi pregressi dell'ultimo decennio</li> <li>• Serie storica dei dati meteorologici e bioclimatici e individuazione periodo critico stagionale</li> <li>• Analisi delle cause determinanti</li> <li>• Sintesi situazione catasto incendi dei comuni</li> <li>• Pericolosità</li> <li>• Gravità</li> <li>• Rischio</li> <li>• Carta dell'uso del suolo con approfondimenti sulla vegetazione silvo-pastorale.</li> <li>• Carta delle infrastrutture e delle strutture A.I.B.</li> <li>• Carta degli incendi pregressi ove esistenti dell'ultimo decennio</li> <li>• Carta della pericolosità</li> <li>• Carta della gravità</li> <li>• Carta del rischio incendi</li> <li>• Obiettivi del Piano A.I.B. del Sito Natura 2000</li> <li>• Sintesi degli interventi previsti nel periodo di validità del Piano A.I.B.</li> <li>• Scheda tecnico-economica</li> <li>• Infrastrutture e strutture utili all'AIB – realizzazione e manutenzione di: viabilità operativa, viali tagliafuoco, punti di rifornimento idrico</li> <li>• Sorveglianza ai fini AIB Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione)</li> <li>• Eventuale formazione e addestramento del personale</li> <li>• Carta degli interventi (puntuali, lineari ed areali) previsti nel piano</li> </ul>

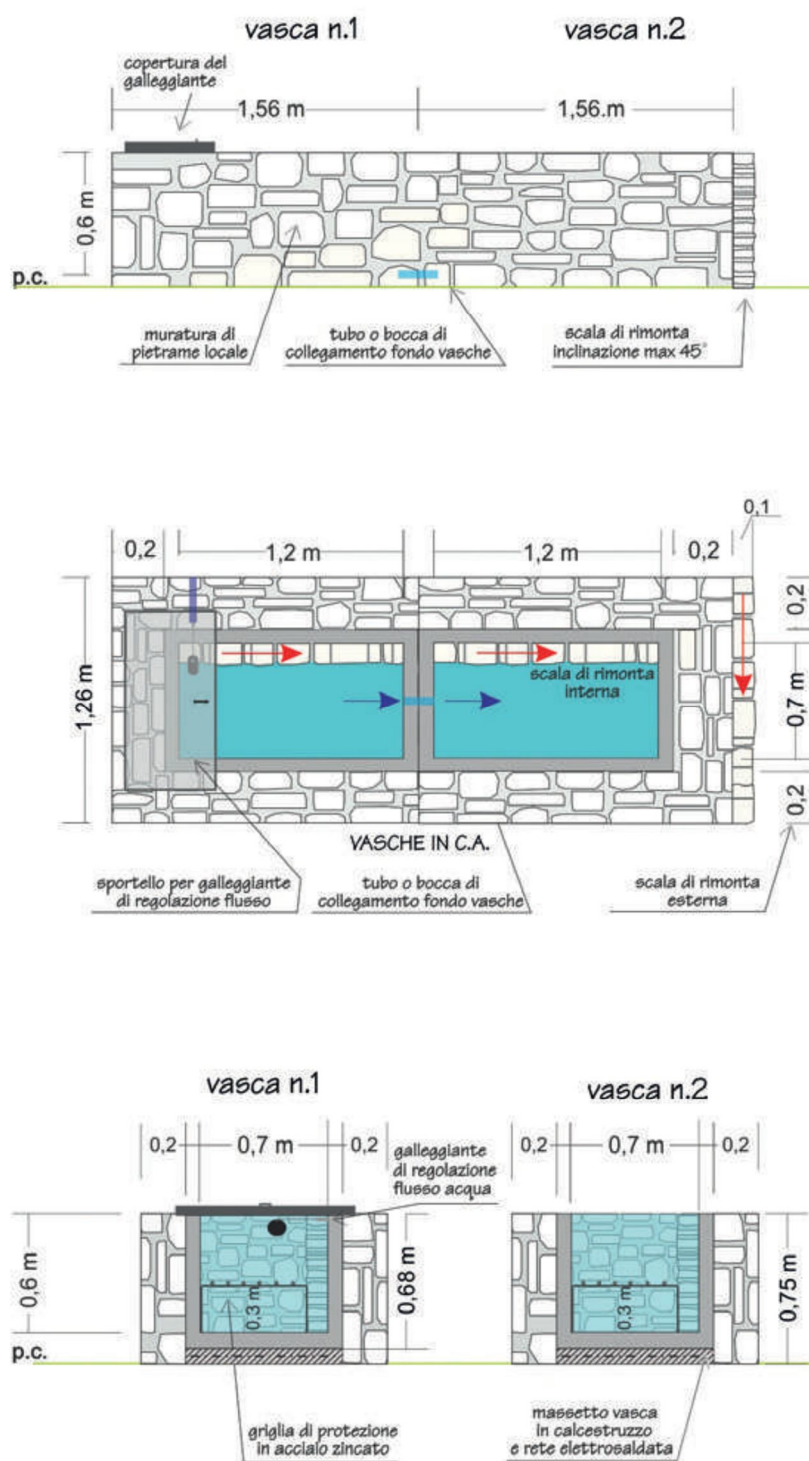
**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risorse disponibili per la lotta attiva (interne e limitrofe)</li> <li>Procedure e risorse (istituzioni, personale, mezzi, ecc.) per l'avvistamento-allarme e per l'estinzione incendi</li> <li>Monitoraggio</li> </ul> <p>Il Piano potrà prevedere il coinvolgimento di associazioni locali di volontariato che potranno cooperare nelle azioni previste dal piano.</p>
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna.
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore, Comuni, Professionisti/società di settore Associazioni di volontariato Vigili del Fuoco Protezione civile
<b>Stima del costo</b>	10.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.2 azione 6, E.2.2 azione 8 P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Redazione del Piano antincendio.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Realizzazione degli interventi previsti dal Piano antincendio. Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IN_01
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INCENTIVAZIONI (IN)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Incentivazioni da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d'acqua, stagni, sorgenti e fontanili per la loro fruizione da parte degli anfibi
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	K04 - Modifica del flusso idrologico
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori agricoli e dell'allevamento operanti nel territorio della ZSC. Le incentivazioni per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione dei fontanili dovranno prescrivere l'applicazione delle seguenti buone pratiche: 7) Installare scalette o rampe di risalita in pietrame di recupero sia internamente che esternamente alla vasca. 8) Dotare preferibilmente l'abbeveratoio di un sistema di controllo dell'acqua tramite galleggiante.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

- 9) Effettuare con lo stesso scopo una pulizia della vegetazione arbustiva e arborea attorno all'abbeveratoio.
- 10) Posizionare piccoli cumuli di pietrame di risulta nei pressi della vasca per favorire il rifugio e lo svernamento della specie.
- 11) Riqualificare i fontanili coerentemente con la tipologia di seguito rappresentata.



**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	<p>La concessione degli incentivi dovrà avvenire a fronte dell'impegno dei beneficiari ad adottare le seguenti buone pratiche per la gestione dei fontanili:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) Effettuare le operazioni di pulizia dei fontanili esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° di novembre ed il 31 marzo, per evitare di uccidere involontariamente uova, larve o anfibi adulti.</li><li>2) Durante la ripulitura non asportare del tutto il sedimento né la materia organica (foglie e rametti) ma lasciarne circa ¼ del totale, ovvero un minimo di circa 2-3 cm di spessore.</li><li>3) La presenza di una modesta quantità di sedimento del fondale e di materia organica sono infatti indispensabili per la vita di numerosi invertebrati acquatici che costituiscono il cibo per gli anfibi.</li><li>4) Durante la ripulitura non rimuovere tutte le piante acquatiche presenti ma lasciarne almeno la metà, avendo cura di non strapparne la parte radicale. Le piante sono infatti indispensabili per la vita degli anfibi e per la loro riproduzione.</li><li>5) Non utilizzare per la ripulitura sostanze chimiche, ma effettuarla esclusivamente a mano e/o con l'utilizzo di strumenti come piccole pale.</li><li>6) Nei fontanili dotati di galleggiante, nel caso si decida di chiudere l'acqua nel periodo di inutilizzo invernale, lasciare sempre al momento della chiusura la vasca riempita con acqua al massimo livello (nel periodo invernale gli invertebrati rimangono in acqua).</li><li>7) Evitare di fare lavori di ripristino nei periodi di letargo degli anfibi (inverno) nei muretti a secco in prossimità dei fontanili in quanto spesso rappresentano i luoghi di svernamento.</li><li>8) Nei fontanili sprovvisti di galleggiante convogliare l'acqua in pozze appositamente protette e illuminate se possibile.</li><li>9) Favorire l'illuminazione dei fontanili tagliando le piante sovrastanti se l'ombreggiamento risulta eccessivo.</li></ol> <p>Le incentivazioni per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d'acqua, stagni e sorgenti dovranno prescrivere il rispetto delle seguenti buone pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzare le pozze in aree soleggiate con una profondità massima di 1,50 e fondo a debole pendenza;</li><li>- assicurare e favorire l'alimentazione idrica delle pozze dalle linee di drenaggio circostanti;</li><li>- effettuare gli scavi a mano o con mezzi gommati;</li><li>- tagliare ed eliminare la vegetazione arbustiva ed arborea circostante per assicurare una sufficiente illuminazione;</li><li>- creare nelle vicinanze cumuli di petrame sconnesso per l'ibernazione degli anfibi;</li><li>- assicurare che almeno una parte delle pozze non sia soggetta al calpestio e all'abbeverata del bestiame domestico e degli ungulati selvatici mediante robuste recinzioni in legno.</li></ul> <p>La concessione degli incentivi dovrà avvenire a fronte dell'impegno dei beneficiari ad adottare le seguenti buone pratiche di manutenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- non effettuare lavorazioni da aprile a ottobre inclusi.</li><li>- provvedere ad approfondire le pozze con mezzi meccanici gommati o a mano almeno ogni 3 anni, o all'occorrenza se l'interramento eccessivo sta provocando la loro scomparsa;</li><li>- evitare di modificare i flussi idrici e non effettuare nuove captazioni che privino di acqua le pozze presenti o che modifichino l'assetto idrico dell'area;</li><li>- non immettere assolutamente nelle pozze specie ittiche.</li></ul>
--	---

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Mancanza di adesione ai bandi
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Professionisti/società di settore (realizzatori) Operatori agricoli.
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.2.3 azioni 6 e 7; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Emanazione dei bandi.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Numero di incentivazioni concesse e loro importo complessivo. Stato di conservazione della specie obiettivo nelle aree di intervento."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

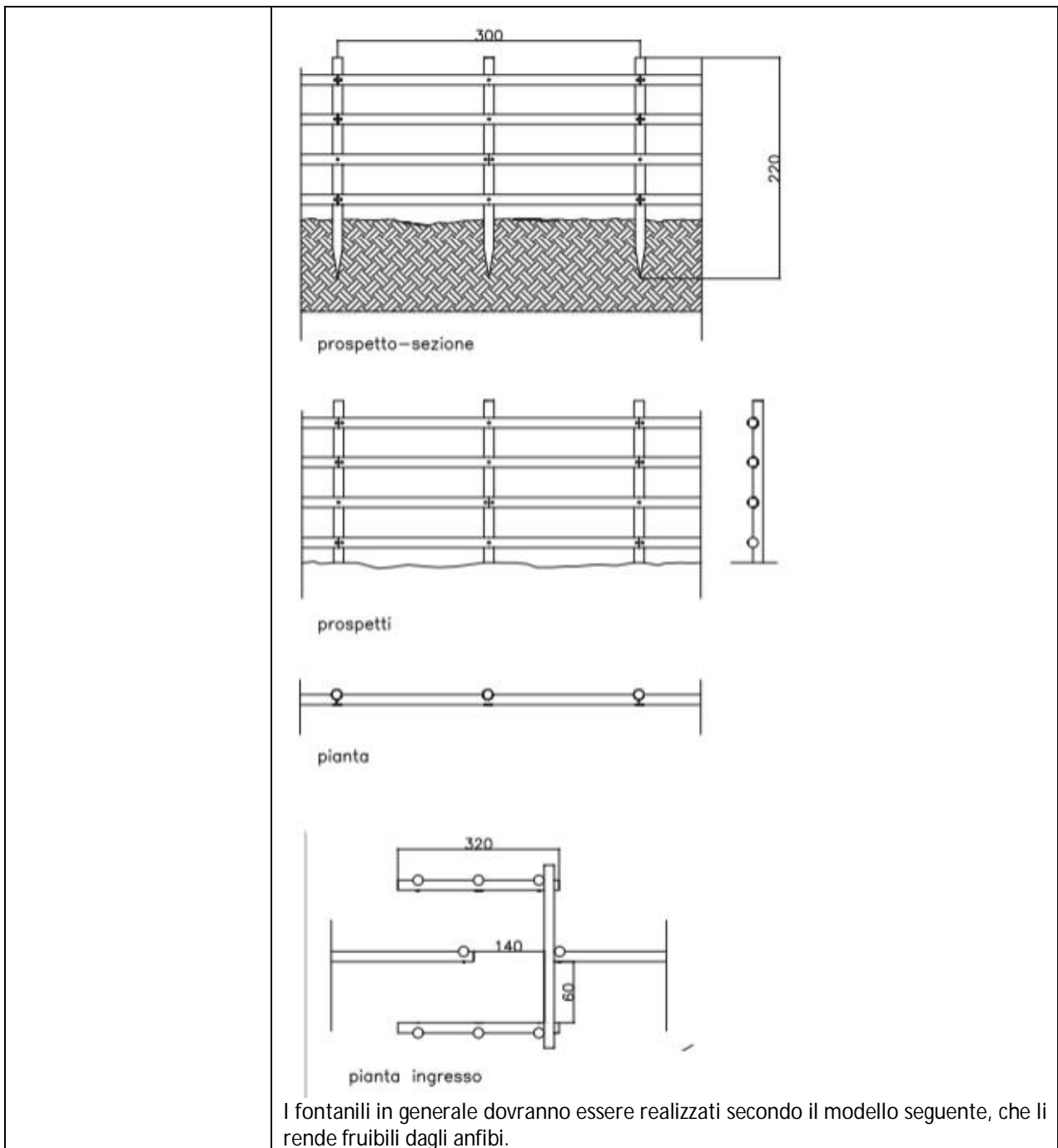
<b>Codice Misura</b>	AZ_IN_02
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INCENTIVAZIONI (IN)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Incentivazioni della creazione di fasce tampone della larghezza minima di 5 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli stagni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC nelle fasce limitrofe a corsi d'acqua, stagni, pozze e ambiti umidi.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	J01 - Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Nei bandi dovrà essere prescritto per la creazione di fasce tampone di essenze vegetali coerenti con la flora locale di provenienza locale certificata.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Operatori agricoli e dell'allevamento, proprietari terrieri
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Emanazione dei bandi.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Numero di incentivazioni concesse e loro importo complessivo. Stato di conservazione della specie obiettivo nelle aree di intervento."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IN_03
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INCENTIVAZIONI (IN)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio); L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).
<b>Obiettivo generale</b>	OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate. OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Le incentivazioni dovranno essere finalizzate a riportare il pascolo in aree dove questo è stato abbandonato e ad una distribuzione dei carichi negli habitat aperti sostenibile per la conservazione degli habitat, mediante parcellizzazione del territorio con recinzioni e realizzazione di fontanili. Le recinzioni in generale dovranno essere realizzate secondo lo schema al fine di non costituire una barriera ecologica.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)



Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

<p><b>Potenziali problematiche di attuazione</b></p>	<p>Informazione e coinvolgimento degli operatori agricoli nell'attuazione della misura.</p>
<p><b>Soggetto attuatore</b></p>	<p>Ente Gestore, Regione Liguria</p>
<p><b>Soggetti coinvolti</b></p>	<p>Professionisti/società di settore (realizzatori) Operatori agricoli.</p>

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Stima del costo</b>	Non valutabile
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.2.4 azione 2; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Emanazione dei bandi.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Numero di incentivazioni concesse e loro importo complessivo. Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nelle aree di intervento."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IN_04
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INCENTIVAZIONI (IN)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza
<b>Localizzazione</b>	Aree boschive della ZSC e in particolare della presenza di faggeti.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori forestali operanti nel territorio della ZSC.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Mancanza di adesione ai bandi
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Comuni, proprietari terrieri, operatori forestali
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Emanazione dei bandi.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Numero di incentivazioni concesse, loro importo complessivo ed estensione delle aree convertite ad alto fusto. Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nelle aree di intervento."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IN_05
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INCENTIVAZIONI (IN)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'adozione nei Piani di assestamento forestale di criteri di gestione naturalistica finalizzati al miglioramento dell'habitat 9260.
<b>Localizzazione</b>	Superfici del sito interessate dall'habitat 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B29 Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori forestali operanti nel territorio della ZSC. Gli incentivi dovranno essere concessi per i seguenti indirizzi: per il governo a ceduo, di castagneti non produttivi, l'utilizzo di turni di 25 anni, per le aree a medio-bassa fertilità, e di 40-50 anni per le zone più fertili che favoriscono una buona capacità pollonifera; interventi misti di conversione e diradamento, da prevedersi nei boschi a struttura irregolare, fortemente infiltrati da latifoglie. L'unità di misura sarà il gruppo così da ottenere popolamenti d'alto fusto costituiti da un mosaico di gruppi più prossimi come composizione alle condizioni naturali. In ogni caso, durante gli interventi, andranno preservate tutte le specie spontanee diverse dal castagno se presenti come semenzali affermati o come riserve e andrà evitata la pulizia e la rimozione del sottobosco
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Manca di adesione ai bandi
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Comuni, proprietari terrieri, operatori forestali
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.2.6 azione 1.1; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Emanazione dei bandi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di incentivazioni concesse ed estensione delle aree interessate dai Piani di assestamento forestale
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IN_06
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INCENTIVAZIONI (IN)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento e miglioramento dei castagneti abbandonati a scopo produttivo
<b>Localizzazione</b>	Aree della ZSC di presenza dei castagneti.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B29 Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori forestali operanti nel territorio della ZSC. Le incentivazioni dovranno favorire l'evoluzione naturale controllata dei boschi di castagno estesi su piccole superfici in formazioni a mosaico con latifoglie mesofile e di valutare attentamente, sulla base di fattori gestionali concreti (viabilità, acclività, fertilità, maestranze e opportunità di mercato) il recupero ed il miglioramento dei nuclei più consistenti. Il prevedibile decorso dell'evoluzione naturale dei castagneti in abbandono sconta una rapida evoluzione verso forme transitorie, talora complesse, con varie latifoglie. I caratteri evolutivi dei castagneti abbandonati sono variabili a

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	<p>seconda della serie evolutiva in cui sono inseriti: serie della cerreta o degli ostrieti.</p> <p>La conversione dei vecchi e compromessi impianti da frutto in boschi cedui sottoposti ad una selvicoltura attiva con interventi regolari, può tuttavia favorire il castagno rispetto alle altre latifoglie e conservare questo tipo di habitat.</p> <p>Il recupero dei castagneti frutto acidofili presenta il vantaggio di richiedere un minor costo delle operazioni di potatura perché, essendo meno rigoglioso di quelli del castagneto mesofilo, produce una minore massa da asportare.</p> <p>Le operazioni colturali per il recupero dovranno prevedere: l'asportazione del sottobosco e l'eventuale eliminazione di altre specie arboree concorrenti, potature di ringiovanimento e di riorganizzazione della chioma; il rinfoltimento e l'innesto di nuovi soggetti con le migliori varietà locali.</p> <p>Dovrà essere applicato un modello colturale di riferimento a basse intensità che preveda potature eseguite periodicamente, ogni 5-7 anni, con interventi (tagli di diradamento, di ritorno e addirittura qualche piccola capitozzatura) di intensità medio forte i cui effetti si protraggono nel tempo.</p>
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Mancanza di adesione ai bandi
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Comuni, proprietari terrieri, operatori forestali
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.2.6 azione 1.1; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Emanazione dei bandi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di incentivazioni concesse ed estensione delle aree interessate dagli interventi di mantenimento e miglioramento.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IN_07
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INCENTIVAZIONI (IN)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea.
<b>Localizzazione</b>	Superfici forestali della ZSC e in particolare quelle interessate dall'habitat 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi; B12 - Assottigliamento dello strato dell'albero
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	91AA* - Boschi orientali di quercia bianca, <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> - Cervo volante
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori forestali operanti nel territorio della ZSC.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Mancanza di adesione ai bandi
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Comuni, proprietari terrieri, operatori forestali
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.2.6 azione 1.8; P.S.R. Regione Liguria

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Emanazione dei bandi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di incentivazioni concesse ed estensione delle aree interessate dagli interventi di conversione dei cedui a fustaia disetanea.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_IN_08
<b>Tipo di Misura/azione</b>	INCENTIVAZIONI (IN)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Incentivazioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati dalla specie (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	G10 - Uccisioni illegali
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Canis lupus</i> – Lupo.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli allevatori operanti nel territorio della ZSC.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Mancanza di adesione ai bandi
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Allevatori operanti nella ZSC.
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.3.2 azioni 1 e 2; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Emanazione dei bandi.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di incentivazioni concesse e loro importo complessivo.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_MR_01
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MONITORAGGI (MR)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyssa-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ).
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)
<b>Obiettivo generale</b>	OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria,

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> .
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il monitoraggio dovrà essere effettuato da botanici professionisti e potrà avvenire attraverso l'emanazione di un bando, rivolto a professionisti/società di settore/università. Il monitoraggio dello stato degli habitat a seguito dei danni prodotti dal Cinghiale dovrà avvenire secondo metodiche ISPRA, da replicare annualmente nelle stesse stazioni da parte di un esperto botanico. Il monitoraggio dovrà avvenire secondo metodiche ISPRA da replicare in ogni annualità nelle stesse stazioni da parte di un esperto botanico. Si prevedono circa 8 stazioni di monitoraggio (2 stazioni per habitat).
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore
<b>Soggetti coinvolti</b>	Regione Liguria Professionisti/Società di settore/Università
<b>Stima del costo</b>	5.000 €/anno per complessivi 50.000 euro per la durata del piano.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.4 azione 10 P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Annuale
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
<b>Indicatori di risultato</b>	Disponibilità di informazioni sulle aree, gli habitat e le specie soggette a danni dovuti all'eccessiva presenza di cinghiali.
<b>Indicatori di impatto</b>	Disponibilità di informazioni sugli interventi di contenimento numerico degli ungulati da realizzare.

<b>Codice Misura</b>	AZ_MR_02
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MONITORAGGI (MR)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Monitoraggio del livello idrico delle falde, da attuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione, per la valutazione del rilascio di nuove concessioni di captazione idrica
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Medio termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	K01 – Prelievo di acque superficiali o miste
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	La Regione Liguria provvede alla redazione del bando dove sono specificate le categorie di beneficiari (pubblici o privati), i requisiti le modalità di partecipazione, le procedure e i tempi di selezione, i provvedimenti amministrativi per la concessione o il diniego del contributo. Il beneficiario del contributo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dei monitoraggi e della realizzazione di una dettagliata relazione che riporti gli esiti delle indagini effettuate.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore Professionisti/Società di settore
<b>Stima del costo</b>	30.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.3 azione 6; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una volta ogni 6 anni
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero ed entità delle nuove captazioni concesse sulla base degli esiti del monitoraggio.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_MR_03
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MONITORAGGI (MR)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di un programma di monitoraggio per rilevare la presenza di chitridiomicosi nei corpi d'acqua del Sito idonei per la presenza di <i>Bombina pachypus</i> e per l'individuazione di interventi di conservazione della specie, da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione.
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC in corsi d'acqua ed ambienti umidi.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	I05 - Malattie vegetali e animali, agenti patogeni e parassiti (chitridiomicosi)
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	<p>La presenza di chitridiomicosi può essere rilevata attraverso campioni di acqua e di sedimento dei corpi idrici, oltre che attraverso tamponi cutanei degli anfibi presenti nella ZSC. I campioni di acqua e sedimento sono sicuramente i meno invasivi ed i più immediati nella raccolta. Le analisi per rilevare la presenza del fungo avvengono in laboratorio attraverso la reazione a catena della polimerasi (PCR). Le operazioni comprenderanno la raccolta di campioni di acqua e sedimento dai corpi idrici della ZSC: il monitoraggio avrà durata un anno con frequenza del campionamento semestrale con la raccolta dei campioni lungo le sponde dei corpi idrici. Per la ZSC si dovranno raccogliere tra 20 e 60 campioni (metà di acqua e metà di sedimento) in funzione delle dimensioni del corpo d'acqua e per ciascun campionamento. I campionamenti dovranno avvenire in presenza di acque limpide e temporalmente lontani (almeno 7 giorni) da precipitazioni che potrebbero alterare il flusso d'acqua e dei sedimenti. Vanno sempre privilegiate le zone a basso moto ondoso e di corrente, nel caso di corsi d'acqua.</p> <p>I campioni di acqua e sedimento, conservati in contenitori sterili ed a temperature basse, dovranno poi essere consegnati a laboratori capaci di realizzare la PCR.</p>
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Non sono previste particolari problematiche di realizzazione, essendo la raccolta dei campioni molto semplice da effettuare.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Professionisti/Società di settore/Università
<b>Stima del costo</b>	10.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.3 azione 3; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una volta ogni 6 anni

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Produzione di report sulla diffusione della chitridiomicosi nel sito. Realizzazione di interventi per la conservazione della specie."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_MR_04
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MONITORAGGI (MR)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Monitoraggio delle popolazioni delle principali specie preda (es. Lepre e Pernice rossa) da effettuarsi con frequenza triennale a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Medio termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	G10 - Uccisioni illegali
<b>Obiettivo generale</b>	OB3 Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat rupestri e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	I monitoraggi dovranno essere svolti con frequenza annuale per 3 anni con le seguenti metodiche: Lepre: censimento in battuta e/o censimento notturno con faro. Il censimento notturno sarà da preferire (comporta un minore disturbo) tuttavia dipende dalla disponibilità di una viabilità locale in zone idonee. Le battute prevedono l'utilizzo di un numero di operatori proporzionato alle dimensioni del fronte di avanzamento e del grado di copertura vegetale dell'area interessata. Pernice rossa: mappaggio primaverile dei maschi territoriali. Con questa tecnica, che si basa sull'ascolto del canto territoriale dei maschi, udibile anche a notevole distanza (fino a 200 metri in condizioni ottimali), è possibile ottenere un indice della consistenza pre-riproduttiva della popolazione. L'attività dovrà interessare tutte le aree potenzialmente idonee ricomprese nella ZSC.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Professionisti/Società di settore/Università
<b>Stima del costo</b>	5.000 €/anno per monitoraggio di entrambe le specie per un costo complessivo di 15.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.3 azioni 4 e 5; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una volta l'anno per 3 anni
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Produzione di report contenenti dati sull'entità delle popolazioni delle specie preda dell'Aquila reale nel sito. Realizzazione di interventi di restocking delle popolazioni delle specie preda dell'Aquila reale nel sito."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_MR_05
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MONITORAGGI (MR)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Localizzazione</b>	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ).
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Medio termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio); I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale; I04 - Piante e animali autoctoni problematici; L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> . OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate. OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ), 9110 - Faggeti del Luzulo-Fagetum, 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) *, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il monitoraggio dovrà essere effettuato da botanici professionisti e potrà avvenire attraverso l'emanazione di un bando, rivolto a professionisti/società di settore/università. La misura prevede la realizzazione, ogni 6 anni, di piani di monitoraggio specifici per ogni habitat presente nel sito, secondo le indicazioni ISPRA. Dal punto di vista operativo saranno effettuati rilievi fitosociologici, realizzati ricorrendo all'uso di quadrati, ovvero di plot di forma e dimensioni variabili, ma appropriati per il campionamento di diversi tipi di vegetazione. La dimensione ottimale dei quadrati da utilizzare dipende dalle caratteristiche della vegetazione in studio, in particolare da quelle fisionomico-strutturali. Il manuale di monitoraggio (ISPRA, 2016) propone per ogni tipologia di habitat per il quale è suggerito questo metodo di rilevamento la dimensione ottimale da utilizzare o, in casi particolari, un range di dimensioni. I quadrati dovranno essere collocati in maniera casuale all'interno di aree omogenee che, in questo caso, sono le aree occupate dagli habitat. Poiché queste non sono mai quadrate o rettangolari è necessario procedere prima alla loro perimetrazione e quindi all'estrazione delle coordinate di un vertice per ciascuno dei quadrati. Il vertice di ciascun plot sarà localizzato sul campo mediante l'uso di un GPS ad alta precisione. Una volta individuato il vertice si procederà al posizionamento del quadrato e, quindi, alla redazione dell'elenco delle specie vegetali presenti al suo interno, radicanti e

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	non e all'assegnazione dei valori di copertura in base alla proiezione verticale al suo interno dell'insieme degli individui di ciascuna specie. Per il rilevamento saranno utilizzati i valori percentuali, poiché tale metodo è in genere più adeguato al confronto di dati di siti diversi o rilevati da operatori. Inoltre, ciascun rilievo fitosociologico dovrà essere accompagnato da quattro immagini fotografiche scattate in direzione nord, est, sud e ovest. Dovrà inoltre essere prodotta, quale risultato tangibile del monitoraggio, la cartografia degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito, realizzata utilizzando sia i rilievi a terra effettuati durante le attività di monitoraggio sia l'analisi fotoaerogrammetrica per la delimitazione delle campiture dei vari habitat presenti.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Professionisti/Società di settore/Università
<b>Stima del costo</b>	20.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.3 azione 6; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Ogni 6 anni
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
<b>Indicatori di risultato</b>	Produzione di report sullo stato di conservazione dell'habitat.
<b>Indicatori di impatto</b>	Acquisizione di informazioni sulle esigenze di gestione dell'habitat.

<b>Codice Misura</b>	AZ_MR_06
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MONITORAGGI (MR)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Medio termine.
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)
<b>Obiettivo generale</b>	OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate. OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	I monitoraggi delle specie dovranno essere effettuati con cadenza esennale utilizzando le seguenti metodologie: - Calandro: transetti lineari in ambienti aperti - Succiacapre: punti di ascolto notturni con utilizzo di richiamo in ambienti ecotonali - Biancone: <i>visual points</i> da punti di vantaggio - Albanella minore: <i>visual points</i> da punti di vantaggio - Ortolano: transetti lineari in ambienti aperti - Averla piccola: transetti lineari in ambienti aperti - Tottavilla: transetti lineari in ambienti aperti Ogni triennio i transetti lineari andranno effettuati con 2 repliche: la prima in aprile (prima metà del mese), la seconda in giugno.

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	<p>Per quanto riguarda i “visual point da punti di vantaggio”, le repliche triennali andranno effettuate secondo il seguente schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Biancone: per ogni visual point effettuare 3 repliche in tutto nel corso dei mesi di aprile e maggio, per accertare e localizzare la nidificazione.</li> <li>• Albanella minore: per ogni visual point effettuare 3 repliche in tutto nel corso dei mesi di maggio e giugno, per accertare e localizzare la nidificazione.</li> </ul> <p>Per quel che riguarda i punti d’ascolto notturni con utilizzo di richiamo, le repliche triennali andranno effettuate secondo il seguente schema:</p> <p>- Succiacapre: per ogni punto d’ascolto effettuare due repliche in tutto nel corso dei mesi di maggio e giugno</p>
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Professionisti/Società di settore/Università
<b>Stima del costo</b>	20.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.3 azione 4; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Ogni 6 anni
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero dati georeferenziati raccolti per le specie e per gli ambienti in cui sono presenti nel sito.
<b>Indicatori di impatto</b>	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione delle specie obiettivo nel sito.

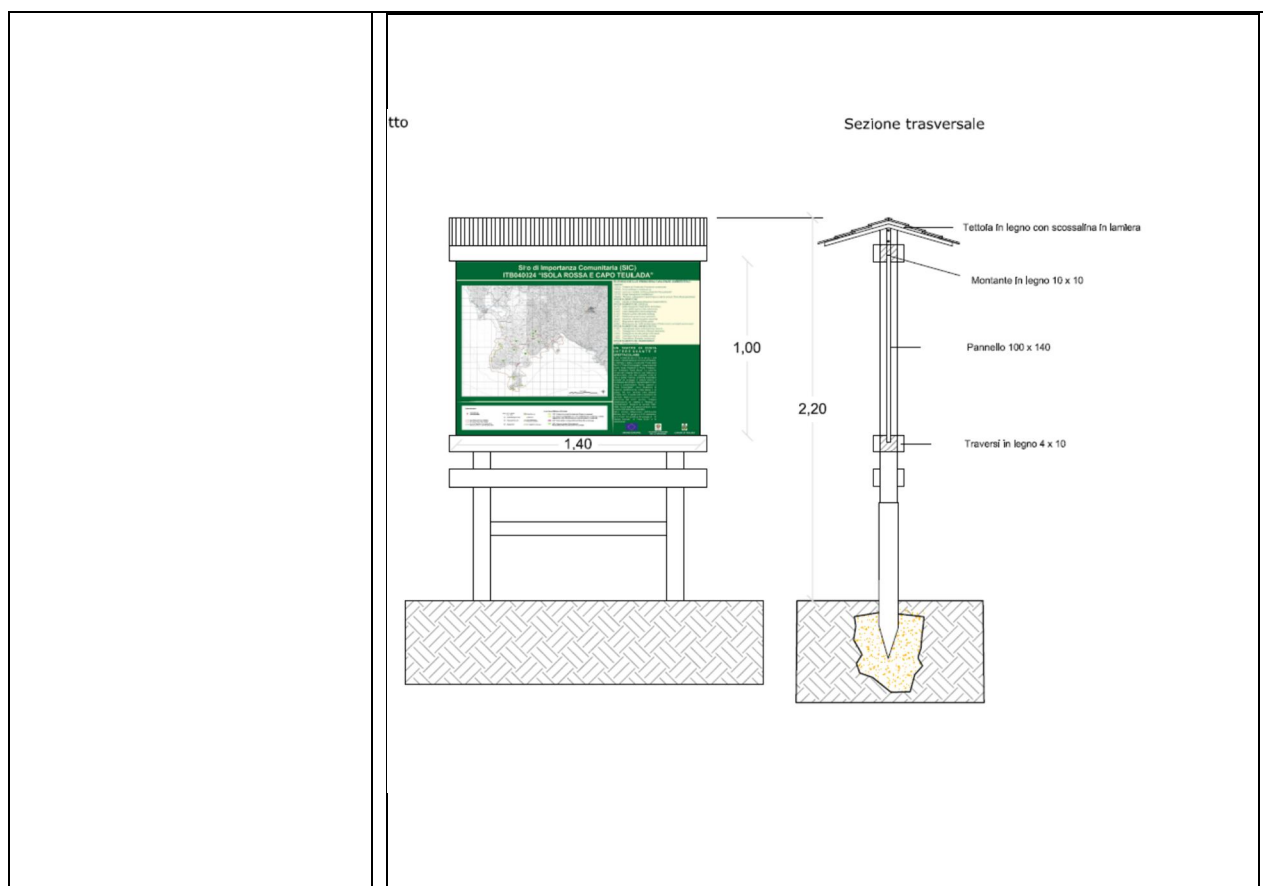
<b>Codice Misura</b>	AZ_MR_07
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MONITORAGGI (MR)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di monitoraggi sullo stato di conservazione degli ungulati nel Sito da parte dell’Ente Gestore a partire dal primo triennio dall’approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Medio termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l’azione agisce</b>	L07 - Assenza o riduzione di relazioni interspecifiche di specie faunistiche
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Canis lupus</i> - Lupo
<b>Indicazioni operative per l’attuazione della misura</b>	Realizzazione dei conteggi diretti delle specie di ungulati da punti di vantaggio, nelle aree nelle quali la contattabilità visiva degli animali è massima, da svolgersi con frequenza annuale. Sono inoltre ammesse ulteriori metodiche previste nelle Linee Guida per la gestione degli ungulati (Cervidi e Bovidi), ISPRA 2013. L’attività è finalizzata alla verifica dell’abbondanza degli ungulati quali preda del Lupo, in relazione al numero di individui presenti di <i>Canis lupus</i> . Si occuperanno di questi monitoraggi gli enti preposti sotto la guida dell’Ente Gestore.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	La metodica standard più utilizzata, che consiste nel censimento da punti di vantaggio potrebbe risultare di più difficile applicazione in aree esclusivamente boscate. Sono quindi ammesse ulteriori metodiche previste nelle Linee Guida per la gestione degli ungulati (Cervidi e Bovidi), ISPRA 2013.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	Università/professionisti di settore
<b>Stima del costo</b>	Non valutabile
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.3 azione 5; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Ogni anno
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
<b>Indicatori di risultato</b>	Produzione di report sull'entità e sullo stato di conservazione delle popolazioni di ungulati nel sito.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_PD_01
<b>Tipo di Misura/azione</b>	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Installazione di pannelli informativi sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili, 8220 - Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica.
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	E01 - Strade, percorsi, ferrovie e relative infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie); F07 - Attività sportive, turistiche e ricreative (Calpestio eccessivo)
<b>Obiettivo generale</b>	OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate. OB3 Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat rupestri e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili, 8220 - Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Messa in opera di 5 pannelli che dovranno contenere la cartografia della ZSC con: localizzazione del pannello, indicazione delle superfici occupate da habitat sensibili ai danni da calpestio, la descrizione delle loro caratteristiche floristiche, vegetazionali e faunistiche, la rete della sentieristica fruibile e le norme di comportamento da rispettare durante la loro fruizione. I pannelli saranno installati in prossimità della sentieristica esistente e nei pressi dei principali elementi di interesse naturalistico presenti nel sito. I pannelli potranno essere installati su strutture in legno come quella rappresentata in figura, da collocarsi in posizioni che non provochino impatto sul paesaggio.

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**



<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore
<b>Soggetti coinvolti</b>	Regione Liguria
<b>Stima del costo</b>	3000 euro per pannello per un totale di 15.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.4 azione 3; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione dell'intervento.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di pannelli installati.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_PD_02
<b>Tipo di Misura/azione</b>	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientale volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC e dei Comuni da questa interessati.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	J01 - Inquinamento da fonti miste
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il Programma consisterà nella realizzazione e diffusione di un opuscolo tra la popolazione dei Comuni interessati dalla ZSC e in particolare tra gli operatori agricoli, zootecnici e forestali contenente le buone pratiche per eliminare/mitigare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Raggiungimento di una diffusione capillare dell'opuscolo.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	--
<b>Stima del costo</b>	5.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.5 azione 18; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione dei programmi.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Numero di persone raggiunte dai programmi svolti. Stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee nel sito."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_PD_03
<b>Tipo di Misura/azione</b>	PROGRAMMI DIDATTICI (PD)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC e dei Comuni da questa interessati.
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	A11 - Incendio per agricoltura
<b>Obiettivo generale</b>	OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee).
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il Programma di informazione e sensibilizzazione dovrà fare riferimento a quanto verrà riportato nel Piano Antincendio Boschivo previsto nella Misura AZ_IA_10. Il Programma dovrà prevedere l'affissione di manifesti informativi e di sensibilizzazione in tutte le principali località dei Comuni Sesta Godano e Varese Ligure. Inoltre è prevista la realizzazione e la diffusione capillare, a partire dalle scuole dei comuni indicati, di un opuscolo delle buone pratiche da applicare per la prevenzione degli incendi e la loro segnalazione alle autorità competenti. Il programma dovrà essere redatto dai professionisti incaricati in collaborazione con la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le Associazioni di volontariato di settore.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Liguria

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore Professionisti/società di settore Comuni Associazioni di volontariato Vigili del Fuoco Protezione civile
<b>Stima del costo</b>	10.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.2.2 azione 8; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Realizzazione dei programmi.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Numero di persone raggiunte dai programmi svolti. Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_01
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Publicizzazione del divieto sui siti internet istituzionali e mediante affissione di manifesti informativi nei comuni di Calice al Cornoviglio, Rocchetta Vara e Zignago. Tale divieto non interessa l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a Valutazione di Incidenza e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva. Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato anche per il rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_02
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	K04 - Modifica del flusso idrologico
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ), <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni. Dovrà essere inoltre assicurato il controllo del territorio per evitare captazioni non autorizzate anche di modesta entità.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_03
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza
<b>Localizzazione</b>	Superfici della ZSC interessate dagli habitat 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ),
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	K04 - Modifica del flusso idrologico
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> . OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion</i>

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	<i>incanae, Salicion albae), Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Publicizzazione del divieto sui siti internet istituzionali e mediante affissione di manifesti informativi nel comune di Calice al Cornoviglio, Rocchetta Vara e Zignago. Il rispetto del divieto dovrà essere assicurato dal personale preposto al controllo del territorio (carabinieri forestali) così come il rispetto delle prescrizioni derivanti da eventuali pareri di incidenza relativi ad interventi autorizzati nel sito.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_04
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente
<b>Localizzazione</b>	Alvei fluviali della ZSC.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B29 Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i> )
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il divieto dovrà essere ribadito nelle prescrizioni in fase di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_05
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della</b>	Divieto di utilizzo di specie alloctone negli interventi di riforestazione

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Misura/azione</b>	
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC con particolare riferimento alle superfici limitrofe all'habitat 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B03 - Reimpianto o introduzione di specie non autoctone o non tipiche
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il rispetto del divieto dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_06
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; a superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi; B12 - Assottigliamento dello strato dell'albero
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto dell'obbligo.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate. Numero di interventi realizzati nel rispetto dell'obbligo e superfici da questi interessate."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_07
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate)
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B07 - Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, in cui dovrà essere prescritta in fase di esecuzione dei lavori la supervisione di un botanico.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Diffusione sul territorio delle buone pratiche da applicare per il rispetto dell'obbligo. Coordinamento tra l'Ente Gestore e gli enti preposti al controllo del territorio per il rispetto dell'obbligo nel corso dei lavori.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Estensione delle superfici forestali soggette ad interventi forestali nel rispetto

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	dell'obbligo.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_08
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	K04 - Modifica del flusso idrologico
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ), 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	L'obbligo dovrà essere inserito tra le prescrizioni in fase di rilascio del parere sugli studi per la Valutazione di Incidenza degli interventi.
<b>Potenziati problematiche di attuazione</b>	Nessuna.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	"Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate. Continuità ecologica dei corsi d'acqua nel sito."
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_09
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	A05 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (cespuglieti a ginestra dei carbonai nell'ambito delle attività di miglioramento dei pascoli)
<b>Obiettivo generale</b>	OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Circus pygargus</i> – Albanella minore, <i>Lanius collurio</i> Averla piccola
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	L'obbligo dovrà essere inserito tra le prescrizioni in fase di rilascio del parere sugli studi per la Valutazione di Incidenza degli interventi. L'obbligo dovrà essere opportunamente divulgato agli agricoltori, allevatori, operatori forestali e proprietari terrieri del territorio della ZSC, anche attraverso

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	le associazioni di categoria.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto dell'obbligo.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_10
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Obbligo di messa in sicurezza per la collisione e la elettrocuzione delle linee elettriche MT e AT di nuova realizzazione, ristrutturazione o sostituzione
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	D06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)
<b>Obiettivo generale</b>	OB3 Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat rupestri e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	L'obbligo dovrà essere inserito tra le prescrizioni in fase di rilascio del parere sugli studi per la Valutazione di Incidenza degli interventi, che dovranno prevedere nei tratti delle linee critici l'installazione di dissuasori verticali (stecche di PVC rigido), l'uso di cavi trecciati isolati e altri dispositivi per la riduzione del rischio di collisioni ed elettrocuzioni.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	--
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Percentuale di linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna messe in sicurezza.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_11
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Obbligo di utilizzo di guanti monouso per la manipolazione della specie <i>Bombina pachypus</i> nelle attività di studio e monitoraggio
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di</b>	Breve termine

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>riferimento</b>	
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	I05 - Malattie vegetali e animali, agenti patogeni e parassiti (chitridiomicosi)
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Diffusione della conoscenza del divieto tra studiosi, ricercatori ed erpetologi a livello regionale.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Controllo per il rispetto del divieto.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore
<b>Soggetti coinvolti</b>	--
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_12
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio della ZSC.
<b>Priorità</b>	Media
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	<i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto dell'obbligo.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_13
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della</b>	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

<b>Misura/azione</b>	fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Localizzazione</b>	Aree aperte della ZSC.
<b>Priorità</b>	Alta.
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Lungo termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio); I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale; L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).
<b>Obiettivo generale</b>	OB1 Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> . OB2 Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate. OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco- Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il Piano dei pascoli dovrà definire: - il carico di pascolo applicabile alle diverse particelle in funzione della presenza di habitat Natura 2000, della composizione specifica del manto erboso e delle caratteristiche del suolo; - il periodo di pascolamento per le diverse particelle; - la regolamentazione della fertilizzazione delle diverse particelle; - gli interventi da realizzare per il miglioramento dello sfruttamento delle superfici pascolive (recinzioni, recinzioni mobili, punti d'acqua, recupero della viabilità, ecc.))
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Nessuna.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ditta specializzata di settore (Agronomo)
<b>Stima del costo</b>	25.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF E.1.1 azione 5; P.S.R. Regione Liguria
<b>Periodicità</b>	Una tantum
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Redazione del Piano dei pascoli.
<b>Indicatori di risultato</b>	Realizzazione degli interventi previsti dal Piano dei pascoli.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

<b>Codice Misura</b>	AZ_RE_14
<b>Tipo di Misura/azione</b>	MISURE REGOLAMENTARI (RE)
<b>Descrizione della Misura/azione</b>	Divieto di pascolo in bosco
<b>Localizzazione</b>	Aree boschive della ZSC interessate dall'habitat 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-</i>

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

	<i>Fagetum</i>
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Orizzonte temporale di riferimento</b>	Breve termine
<b>Pressione/Minaccia su cui l'azione agisce</b>	A09 Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico (pascolo in bosco); A10 - Pascolo estensivo o pascolo insufficiente da parte del bestiame (pascolamento all'interno del bosco)
<b>Obiettivo generale</b>	OB4 Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.
<b>Specie e Habitat obiettivo</b>	9110 - Fageti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.
<b>Indicazioni operative per l'attuazione della misura</b>	Il rispetto dell'obbligo dovrà essere verificato per di rilascio di parere nella procedura di Valutazione di Incidenza, inserendo opportune prescrizioni. Il divieto dovrà essere opportunamente divulgato a tutti gli allevatori operanti nel territorio della ZSC, anche attraverso le associazioni di categoria.
<b>Potenziali problematiche di attuazione</b>	Coordinamento tra l'Ente Gestore e i soggetti preposti al controllo del territorio per il rispetto del divieto.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Regione Liguria
<b>Soggetti coinvolti</b>	Organi di vigilanza
<b>Stima del costo</b>	--
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	--
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
<b>Indicatori di risultato</b>	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
<b>Indicatori di impatto</b>	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

## Misure di conservazione vigenti in tutte le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Mediterranea Ligure

### Articolo 1 (Divieti e obblighi)

#### **1. Criteri minimi uniformi.**

Nei Siti Rete Natura 2000 di cui sopra individuati con Delibera di Giunta n°1716 del 23/12/2005 e ss.mm.ii., al fine di mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto stabilito dal d.P.R. n.357/1997, valgono le misure di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 17/10/2007 e ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS".

#### **2. Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani.**

a) È fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:

- la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato
- la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
- perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.

b) La Regione e le Province garantiscono, come stabilito nelle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale, la corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli habitat, con particolare riguardo a quelli direttamente connessi al sistema acquatico. Al fine della verifica dell'efficacia dell'applicazione dei valori del deflusso minimo vitale, gli enti gestori dei Siti, ai sensi dell'art.11 comma 1 lett. c) della l.r. n. 28/2009, invieranno agli enti competenti i risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, con particolare riferimento agli habitat "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (Cod. 91E0), "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile" (Cod. 6430).

c) Le possibilità di trasformazione territoriale previste dalla legge regionale 4/2014 non sono ammesse negli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE salvo quanto previsto nelle misure di conservazione sito-specifiche. In tutti gli altri casi sono consentiti previo parere di valutazione di incidenza positivo o qualora previsti nei piani di gestione dei Siti Natura 2000 o piani di assestamento forestali sottoposti a valutazione di incidenza.

d) Gli Enti gestori dovranno integrare i Piani di gestione previsti con le misure inerenti la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle specie endemiche o ad elevato rischio di estinzione, che saranno predisposte dalla Regione sulla base di quanto previsto dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).

#### **3. Gestione agricola e forestale.**

a) Gli strumenti di gestione forestale riguardanti i siti Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea di cui sopra, nonchè previsti dalla L.R. 4/1999 e dalla normativa regionale di settore, dovranno essere coerenti con quanto stabilito dalle norme e dai regolamenti in materia di biodiversità, dalle presenti misure di conservazione, dai piani di gestione dei Siti ove presenti, e coerenti con le finalità di tutela e miglioramento di habitat e specie dei siti Natura 2000;

## Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

b) gli strumenti di gestione forestale dovranno garantire: la diversificazione specifica e strutturale degli ambienti forestali, il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e delle altre specie di rilievo; la corretta gestione delle strade forestali, evitandone l'asfaltatura; la definizione di epoche e di metodologie dei tagli selvicolturali al fine di non arrecare disturbo o danno alla fauna di pregio;

c) ferma restando l'obbligatorietà della valutazione di incidenza per tutti gli interventi potenzialmente incidenti sui siti Natura 2000, tutti gli interventi di "taglio di utilizzazione" localizzati all'interno dei Siti Natura 2000 dovranno essere comunicati all'ente gestore Natura 2000, sulla base di quanto stabilito dalla norma regionale in materia (\*);

d) l'ente gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:

- al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;

- al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;

- la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica.

e) divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva.

#### 4. Regolamenti.

Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di:

a) Avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC e nelle aree non coincidenti con Zone di Protezione Speciali, ove valgono norme e divieti di cui al Regolamento Regionale 5/2008, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è vietato l'avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie di interesse comunitario, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata;

b) Attività speleologiche o fruizione di geositi, come previsto dalla L.R. 39/2009 e, in particolare, nelle "Zone rilevanti" ove sono presenti grotte e/o cavità naturali rilevanti per la

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

conservazione della fauna citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, sono interdette le attività di fruizione delle grotte e delle cavità naturali;

c) Attività escursionistica;

d) Attività ricreative che per entità, localizzazione, tempi, tipologia e modalità di svolgimento potrebbero avere incidenza significativa sullo stato di conservazione di habitat e specie tutelate quali concerti, manifestazioni, gare, competizioni; fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza.

**5. Interventi ed attività non ammessi.**

Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non **sono ammessi**:

a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;

b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (\*);

c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;

e) apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla

D.G.R. 141/2008;

f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;

g) prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;

h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosforo di zinco;

i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12;

j) utilizzo diserbanti e pratica del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete

## Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori).

k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. i) del D.M. 17/10/2007.

### **Articolo 2 (Attività raccomandate)**

1. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui all'art. 1 comma 1, nonché nelle relative aree di collegamento ecologico-funzionali sono raccomandati e, qualora possibile, incentivati economicamente, anche tramite la previsione di specifiche misure di finanziamento di piani e programmi regionali o attraverso l'attivazione di specifici progetti comunitari, gli interventi e le attività che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con quanto prescritto dalle presenti misure di conservazione o previsto dai piani di gestione dei Siti, ove necessari.

2. In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate:

#### **a) Attività di comunicazione:**

- informazione, sensibilizzazione, confronto con la popolazione locale e con i maggiori fruitori del territorio dei SIC;
- informazione, formazione, confronto con soggetti preposti alla gestione, alla valorizzazione e al controllo dei SIC;
- formazione e orientamento dei soggetti professionali interessati alle tematiche inerenti la Rete Natura 2000;
- attività di comunicazione finalizzata alla redazione degli eventuali piani di gestione, alla gestione partecipata dei Siti Natura 2000 anche per l'attuazione delle misure di conservazione "incentivanti";
- comunicazione e formazione finalizzate all'acquisizione delle conoscenze relative ai rischi per la biodiversità derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari;

#### **b) Attività agrosilvopastorali:**

1. agricoltura biologica e integrata e forme di agricoltura estensiva tradizionale;
2. adozione di piani di pascolamento che prevedano forme di allevamento estensive tradizionali e con metodi a basso impatto ambientale;
3. mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;
4. mantenimento e recupero di prati e pascoli, in particolare quelli di alta quota;
5. diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, piantate e boschetti;
6. sfalcio dei prati stabili praticato attraverso modalità e tempistiche compatibili con la riproduzione dell'avifauna;
7. messa a riposo a lungo termine dei seminativi allo scopo di ripristinare habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti, prati, nonché di creare complessi macchia-radura, gestiti principalmente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti;
8. gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali se effettuate solo nel periodo compreso fra agosto e dicembre;
9. conservazione degli habitat forestali nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino un elevato rischio idraulico;
10. interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

11. conservazione degli habitat forestali nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di nuclei di parcelle di bosco non ceduo;
12. conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea;
13. interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piantemature;
14. conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti;
15. conservazione del sottobosco;
16. conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco, preferibilmente nei pressi delle aree forestali;
17. gestione consorziata e collettiva delle aree vocate alle attività agro-silvo-pastorali.
18. incentivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, all'avviamento dei cedui non utilizzati da più di due turni ad alto fusto anche attraverso interventi selvicolturali di miglioramento della naturalità strutturale e fisionomica, ad eccezione dei castagneti.
19. Attivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, di azioni di monitoraggio ed eventuale contenimento del cinipide del castagno all'interno delle Foreste di *Castanea sativa* (Codice Habitat 9260), secondo le indicazioni e con le modalità fornite dal Settore Fitosanitario Regionale, fatta salva comunque l'applicazione delle misure obbligatorie di contenimento del parassita secondo le vigenti disposizioni.
20. attuazione delle azioni individuate dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", parte "Azioni" – A.5.8.2 "Misure volontarie, complementari" e finanziate tramite gli strumenti attuativi della PAC.
21. incentivazione della promozione commerciale territoriale dei prodotti tipici e valorizzazione dei prodotti locali ottenuti nei Siti Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette con pratiche eco-compatibili a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche attraverso l'introduzione di marchi di qualità ambientale in coerenza con gli strumenti normativi esistenti.

**c) Attività riguardanti le acque interne:**

1. Interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;
2. mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; conservazione di alberi ed arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;
3. interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua;
4. interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale;
5. interventi volti a dare continuità al corso d'acqua attraverso rampe di risalita previo monitoraggio della fauna ittica il cui risultato ne sconsigli la realizzazione per evitare l'espansione di specie aliene;
6. interventi volti all'incentivazione di attività ricreative coerenti con le norme inerenti la tutela della biodiversità.
7. interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore.

**d) Attività di fruizione:**

## **Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

1. programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;
2. programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;
3. programmi, progetti e attività volti alla fruizione sostenibile delle grotte anche attraverso accordi con le associazioni.

### **e) Altre attività:**

1. misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche, o impianti di risalita; (tali misure consistono, ad esempio, in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord - soprattutto nei periodi in cui gli impianti di risalita sono sprovvisti di piattelli e sedili - o nell'interramento dei cavi, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori);
2. la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, sia in prossimità di rotte di migrazione per l'avifauna, sia su edifici storici ospitanti rifugi per Chirotteri;
3. rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi, impianti di risalita e impianti a fune dismessi;
4. incentivazione di un sistema di allerta precoce degli incendi e ripristino ambientale delle aree percorse dal fuoco;
5. predisposizione di un programma integrato a scala regionale riguardante le problematiche connesse con la diffusione del gabbiano reale.
6. elaborazione di progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali, con particolare attenzione a specie dei generi *Osmunda*, *Limonium*, *Ophrys* e *Orchis* in collaborazione con la Banca del Germoplasma, istituita presso l'Area Protetta Regionale dei Giardini Hambury;

### **Articolo 3 (Misure di conservazione specifiche e piani di gestione)**

1. In considerazione delle specificità di ambienti e di specie, nonché dei principali elementi di criticità riscontrabili localmente, le misure generali di cui ai precedenti articoli sono integrate con misure di conservazione sito-specifiche, nonché con l'obbligo di redazione di uno specifico piano di gestione, per ciascun Sito Rete Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea. Gli habitat e specie target dei suddetti siti sono riportati in allegato A della DGR 1687/2009, aggiornati in base alla D.G.R n.649/2012 e alla D.G.R. 1039/2014 di modifica e aggiornamento dei formulari standard dei Siti Natura 2000, nonché in base ai dati attualmente in possesso dell'Osservatorio della Biodiversità presso ARPAL.
2. Gli Enti gestori dei Siti della regione biogeografica mediterranea per i quali venga segnalata la necessità di predisposizione del piano di gestione, dovranno attivarne la redazione entro 12 mesi dalla approvazione del presente documento.
3. Il piano di gestione integra, specifica ed articola a livello territoriale quanto le presenti misure di conservazione dispongono in termini più generali, tenendo necessariamente conto dei disposti delle stesse.

### **Articolo 4 (Disposizioni transitorie e finali)**

1. Per la parte di territorio dei SIC che risultano essere classificate anche come ZPS le misure di cui al presente atto sono da ritenersi integrative alle misure già disposte dal Regolamento Regionale n. 5 del 24 dicembre 2008.
2. Le misure di conservazione possono essere aggiornate in relazione all'andamento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e/o a seguito di aggiornamenti

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

normativi.

3. Per quanto attiene gli aspetti di vigilanza e sanzioni, si rimanda a quanto stabilito dalla L.R. 28/2009.

### **Misure di conservazione sito specifiche**

1. In considerazione delle specificità ambientali, della notevole ricchezza floristica e faunistica e delle criticità riscontrate, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1343511 "Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone", dovrà predisporre il piano di gestione, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1343511 "Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

#### **DIVIETI:**

- a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
- b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi:
  - finalizzati alla conservazione di habitat;
  - di eradicazione di specie alloctone invasive;
  - previsti per motivi fitosanitari o selvicolturali o di pubblica utilità sottoposti a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo;
- c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
- d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
- e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC;

#### **OBBLIGHI:**

a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

3. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1343511 "Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone", valgono valgono per ciascun habitat e specie presente nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1343511" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione						
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )*	2	Alta	C	2	K04 - Modifica del flusso idrologico	AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza (RE).					
							AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici (RE).					
							AZ_RE_02	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat (RE).					
											J01 - Inquinamento da fonti miste	AZ_PD_02	L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
											B29 Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)	AZ_RE_04	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente (RE).
											I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
				AZ_IA_04	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).								
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	1	Bassa	B	2	K04 - Modifica del flusso idrologico	AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza (RE).					
							AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici (RE)					

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							AZ_IA_07 Realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
					I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale		AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
							AZ_RE_13 Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
							AZ_IA_05 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie nitrofile invasive e di specie esotiche invasive da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Bombina pachypus</i>				NV		La specie nel Formulario Standard è riportata con una popolazione D “non significativa”, pertanto non sono presenti aree focali per la specie nel sito.	K04 - Modifica del flusso idrologico	AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all’eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza (RE).
								AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d’acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici (RE).
								AZ_IA_09	Realizzazione di interventi per la creazione di pozze e stagni spondali opportunamente naturalizzati, da effettuarsi entro 7 anni dall’approvazione del Piano di Gestione (IA)
								AZ_IA_02	Interventi di realizzazione e di ripristino di fontanili fruibili dagli anfibi da effettuarsi entro 7 anni dall’approvazione del Piano di Gestione (IA)
								AZ_IN_01	Incentivazioni da concedersi entro 7 anni dall’approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d’acqua, stagni, sorgenti e fontanili per la loro fruizione da parte degli anfibi (IN).
								AZ_RE_02	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d’acqua sufficiente al mantenimento dell’habitat: (RE).
							J01 - Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	AZ_IN_02	Incentivazioni della creazione di fasce tampone della larghezza minima di 5 m lungo i corsi d’acqua e intorno agli stagni, da concedersi entro 7 anni dall’approvazione del Piano di Gestione (IN)
I05 - Malattie vegetali e animali, agenti patogeni e parassiti	AZ_MR_03	Realizzazione di un programma di monitoraggio per rilevare la presenza di chitridiomicosi nei corpi d’acqua del Sito idonei per la presenza di <i>Bombina pachypus</i> e per l’individuazione di interventi di conservazione							

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							(chitridiomicosi)	della specie, da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_11 Obbligo di utilizzo di guanti monouso per la manipolazione della specie <i>Bombina pachypus</i> nelle attività di studio e monitoraggio (RE).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	2	Bassa	B	2	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
							AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN);
						I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
							AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							AZ_PD_01	Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione.
6130	Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i>	2	Alta	B	2	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione		
							triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)		
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)	
							AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN);	
							I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
							AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).	
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee)	3	Alta	C	2	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).	
							AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).	
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)	
							AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)	
							I04 Specie autoctone problematiche	AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
	AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base							

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione					
						(Cinghiali)	ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).					
						A11 - Incendio per agricoltura	AZ_IA_10 Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)					
							AZ_PD_03 Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).					
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	2	Alta	B	2	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08 Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).					
							AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)					
							AZ_RE_13 Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)					
							AZ_IN_03 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)					
											I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	AZ_MR_01 Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
												AZ_IA_03 Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
4030	Lande secche europee	2	Media	B	2	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da	AZ_IA_08 Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)					
							AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo					

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
						cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).  A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)  A11 - Incendio per agricoltura		
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
							AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
							AZ_IA_10	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	2	Alta	B	2	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).  A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)  E01 - Strade, percorsi, ferrovie e relative		
							AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
							AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
	AZ_PD_01	Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle						

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
						infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie)	aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
						A11 - Incendio per agricoltura	AZ_IA_10 Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_PD_03 Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Lanius collurio</i>	d	3	Alta	A	Da verificare	Aree prative di crinale e coltivi	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
								AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
								AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
								AZ_RE_09	Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli (RE);
<i>Lullula arborea</i>	d	3	Alta	B	Da verificare	Aree prative di crinale e coltivi	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del	AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

71

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
							pascolo o dello sfalcio)		regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
								AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
								AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
<i>Caprimulgus europaeus</i>						Aree prative di crinale e coltivati	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
					AZ_RE_13			Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)	
					AZ_IN_03			Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)	
					AZ_IA_08			Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).	
<i>Anthus</i>				NV	Aree prative di	A06 - Abbandono	AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della	

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>campestris</i>						crinale e coltivi	della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)		
								AZ_RE_13	specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR). Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
								AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
								AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
<i>Emberiza hortulana</i>			NV			Aree prative di crinale e coltivi	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
								AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
									regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
								AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
<i>Circus pygargus</i>				C		Aree prative di crinale e coltivi	A05 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (cespuglieti a ginestra dei carbonai)"	AZ_RE_09	Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli (RE);

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

**HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI**

<b>Codice Habitat</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ruolo del sito</b>	<b>Priorità</b>	<b>Stato di conservazione FS aggiornato</b>	<b>Stato di conservazione DGR 1687/2009</b>	<b>Pressioni e Minacce</b>	<b>Misure di conservazione</b>
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	2	Media	C	2	F07 - Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia)	AZ_PD_01 Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
8220	Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica	2	Media	NV	2	F07 - Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia)	AZ_PD_01 Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
91AA	Boschi orientali di quercia bianca*	2	Media	B	2	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	AZ_RE_06	<p>Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;</li> <li>• al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;</li> <li>• la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica. (RE)</li> </ul>
							AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea (IN).
						AZ_RE_07	<p>Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante</p>	

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate) (RE)
						I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
						I04 - Piante e animali autoctoni problematici	AZ_IA_04 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
9110	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	2	Media	C	2	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	AZ_RE_06 Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;</li> <li>• al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;</li> <li>• la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario,</li> </ul>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica. (RE)
							AZ_IN_04 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza (IN).
							AZ_RE_01 Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva (RE).
						A09 Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico (pascolo in bosco)	AZ_RE_14 Divieto di pascolo in bosco (RE);
						K01 – Prelievo di acque superficiali o miste	AZ_MR_02 Monitoraggio del livello idrico delle falde, da attuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione, per la valutazione del rilascio di nuove concessioni di captazione idrica (MR).
						B07 - Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti	AZ_RE_07 Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate) (RE)
						I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
							AZ_IA_04 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>			B		B29 Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)	AZ_IN_05 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'adozione nei Piani di assestamento forestale di criteri di gestione naturalistica finalizzati al miglioramento dell'habitat 9260. (IN)
							AZ_IN_06 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento e miglioramento dei castagneti abbandonati a scopo produttivo (IN).
						B03 - Reimpianto o introduzione di specie non autoctone o non tipiche	AZ_RE_05 Divieto di utilizzo di specie alloctone negli interventi di riforestazione (RE);
						I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
AZ_IA_04 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).							

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Circaetus gallicus</i>				C		Sistemi forestali	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
	AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).							
	AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)							
	AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)							
<i>Lucanus cervus</i>				C		Sistemi forestali	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi B12 - Assottigliamento dello strato dell'albero	AZ_RE_06	<p>Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;</li> <li>• al 2% della superficie territoriale per</li> </ul>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
									<p>tagli di estensione superiore ai 10 ha;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica (RE).</li> </ul>
								AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea (IN).
							B07 - Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti	AZ_RE_07	Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)**

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
									piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate) (RE).
							A10 - Pascolo estensivo o pascolo insufficiente da parte del bestiame (pascolamento all'interno del bosco)	AZ_RE_14	Divieto di pascolo in bosco (RE);

**SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT**

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
<i>Euplagia quadripunctaria</i>				C		Sistemi forestali	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	AZ_RE_06 Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;</li> <li>• al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;</li> <li>• la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica (RE)</li> </ul>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

								AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea (IN).
								AZ_RE_12	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte (RE);
<i>Aquila chrysaetos</i>	d	3	Alta	B	Da verificare	Aree prative di crinale e coltivi	D06	AZ_RE_10	Obbligo di messa in sicurezza per la collisione e la elettrocuzione delle linee elettriche MT e AT di nuova realizzazione, ristrutturazione o sostituzione (RE);
							Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)		
							G10 - Uccisioni illegali		
							AZ_MR_04	Monitoraggio delle popolazioni delle principali specie preda (es. Lepre e Pernice rossa) da effettuarsi con frequenza triennale a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)	
							AZ_IA_06	Realizzazione di interventi di ripopolamento delle principali specie preda nel caso in cui il monitoraggio ne avesse evidenziato la necessità, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).	
<i>Canis lupus</i>	a	3	Media	B	Da verificare	Dato l'ampio home range della specie, non è possibile individuare un'area focale.		AZ_IA_01	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio da parte dell'Ente gestore e degli altri enti competenti a partire dal triennio successive all'approvazione del Piano di gestione (IA)
							G10 - Uccisioni illegali		
							AZ_IN_08	Incentivazioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati dalla specie (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di gestione (IN)	
							AZ_MR_07	Realizzazione di monitoraggi sullo stato di conservazione degli ungulati nel Sito da parte dell'Ente Gestore a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR);	
							L07 - Assenza o riduzione di relazioni interspecifiche		

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

							di specie faunistiche		
--	--	--	--	--	--	--	--------------------------	--	--

**Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone  
(IT1343511)**

**Aree focali di riferimento**

